LUNA ASCENDENTE

Plaquette monografica

7 Lune

CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA ALTINO
EDIZIONE 2015 TEMA "ORIGINE"

In questo numero:
CARLA DE FALCO (Italia), ROSSY EVELIN LIMA (Messico), ANDRÉS JOSUÉ NARANJO MOZ (El Salvador), FRANCO PASTORE (Italia), LAURA PEZZOLA (Italia), ILARIA SPES (Italia), CRISTINA VASCON (Italia).

CARLA DE FALCO (Italia)

FENICE

mesto il languore dell'anima.
fin nelle viscere, che sono di mare.
è grigio dentro, come un abbandono.
da sempre, il mestiere più duro.
di nuovo sgorgare.
ricominciare

FÉNIX

enrollo la languidez del alma.
hasta las entrañas, que son de mar.
adentro está gris, como un abandono.
desde siempre, el oficio más duro.
brotar de nuevo.
volver a empezar

ROSSY EVELIN LIMA (Messico)

CITLALICUE

Yo cubro este camino con miel,
vaciándome, hilando en el cielo
sin necesidad de torres ni espadas.
          Va mi miel escalonada
buscando las pirámides bajo el lodo,
nadie escarba en nuestra frontera,
nadie se arranca la coraza para encontrarme.
          Me riego bajo esta nube
                    que llamamos tiempo,
este pasar de estaciones
esta necesidad de una historia
aunque no sea la nuestra.
          Ven, cruza mi puente de leche y estrellas,
ya no me queda hilo para zurcir nuestro pasado
y tu presente monocromático, agónico,
por eso voy vaciándome sobre ti
por entre la tierra de tus manos
por entre el recuerdo agrio
          de un pasado escondido
                    debajo de nuevos templos.

CITLALICUE (ndr. Secondo la mitologia azteca, il creatore delle stelle)

Io ricopro questo cammino di miele,
svuotandomi, filando il cielo
senza aver bisogno di torri né spade.
          Va il mio miele espandendosi
in cerca delle piramidi sotto al fango,
nessuno scava nella nostra frontiera,
nessuno si strappa la corazza per venirmi incontro.
          Mi irroro sotto a questa nube
                    che chiamiamo tempo,
questo trascorrere di stagioni
questa necessità di una storia
anche se non è la nostra.
          Vieni, attraversa il mio ponte di latte e stelle,
non mi è rimasto più filo per ricucire il nostro passato
e il tuo presente monocromatico, morente,
per questo vado svuotandomi su di te
scorrendo tra la terra delle tue mani
scorrendo attraverso il ricordo aspro
          di un passato sepolto
                    sotto nuovi templi.

ANDRÉS JOSUÉ NARANJO MOZ (El Salvador)

UN GÉNESIS LEVEMENTE ODIOSO

I
Yo no conocí a ningún Adán ni a ninguna Eva,
yo vi las líneas de fuego amargo deslizándose por el meridiano,
los precipicios hurtando el silencio,
las partículas de polvo estrellándose irremediablemente
con las paredes del quirófano.
Yo vi plantarse a la muerte en el filo del último abismo,
es decir: fui testigo de los universos
que caben en los párpados melancólicos de un niño huérfano.

¿Qué tal si el origen es el vértigo de un alma fósil
engullendo un frasco de pastillas, o las arterias exiliadas de soledad
que empapan la superficie sobre la que reptan antiguos dioses?

II
Yo no conocí a ningún Adán ni a ninguna Eva,
pero puedo hablar del vientre maduro de mi madre
o del primer campesino que se opuso a la dictadura militar,
podría hablar de la sinergia de un shot de Whisky y un tintero,
o de la entrepierna de mis amores y su ardor exquisito.

Y pronunciar poesía;
alrededor del cadáver triste de un búho
que pasado el invierno tendrá por huéspedes a gusanos y moscas.

UNA GENESI LIEVEMENTE ODIOSA

I
Io non ho conosciuto nessun Adamo e nessuna Eva,
io ho visto le linee di fuoco amaro che scivolavano attraverso il meridiano,
i precipizi che violavano il silenzio,
le particelle di polvere che si schiantavano irrimediabilmente
contro le pareti della sala operatoria.
Io ho visto la morte radicarsi sull'orlo dell'ultimo abisso,
cioè: sono stato testimone degli universi
che dimorano sotto le palpebre malinconiche di un bimbo orfano.

Cosa ne pensate se l'origine fosse la vertigine di un'anima fossile
che ingurgita un barattolo di pastiglie, o le arterie esiliate da solitudine
che impregnano la superficie sulla quale strisciano antiche divinità?

II
Io non ho conosciuto nessun Adamo e nessuna Eva,
ma posso parlare del ventre maturo di mia madre
o del primo contadino che si è opposto alla dittatura militare,
potrei parlare della sinergia tra un sorso di Whisky e un calamaio,
o delle cosce dei miei amori e del loro ardore squisito.

E pronunciare poesia;
attorno al cadavere triste di un gufo
che trascorso l'inverno ospiterà vermi e mosche.

FRANCO PASTORE (Italia)

IL MIO BALCONE
Στο μπαλκόνι μου

Tra felci bagnate,
dipana i segni dell'inverno
un nuovo raggio di sole.
Verso la luce
le mani mie, con l'animo,
 si protendono,
mentre che inghiotto
il succo amaro della solitudine.
Al mio balcone sul mare,
mentre il cielo
d'azzurro si colora,
bussa la primavera.

MI BALCÓN
Στο μπαλκόνι μου

Entre helechos mojados,
devana las marcas del invierno
un nuevo rayo de sol.
Hacia la luz
mis manos, con el alma,
se alargan,
mientras trago
el jugo amargo de la soledad.
A mi balcón hacia el mar,
mientras el cielo
de azul claro se tiñe,
llama la primavera.

LAURA PEZZOLA (Italia)

DI TEMPO IN TEMPO

La polvere delle glaciazioni
ha modellato le mie ossa
abbozzato le ali in costole
ammassato le spiagge
alla deriva dei ricordi.
Le mie braccia sono la madreselva
che circonda il respiro dell'universo
il mio cuore è il fossile
aggrappato alla scorza
indurita delle vene.
Ho millenni di lacrime
rapprese sotto le palpebre
e i piedi attorcigliati
alla vampa mai spenta della terra.
Sono l'illusione del presente
che transita nel tempo
una minuscola frazione di secondo.

DE TIEMPO EN TIEMPO

El polvo de las glaciaciones
modeló mis huesos
esbozó alas en las costillas
amontonado las playas
a la deriva de los recuerdos.
Mis brazos son la madreselva
que cerca la respiración del universo
mi corazón es el fósil
aferrado a la cáscara
endurecida de las venas.
Tengo milenios de lágrimas
condensadas bajo los párpados
y los pies enrollados
a la llama nunca apagada de la tierra.
Soy la ilusión del presente
que transita en el tiempo
una minúscula fracción de segundo.

ILARIA SPES (Italia)

IBRAHIMA

Non sai bene dove sei nato
Forse su una barca o forse sulla terra
- ci sono onde anche tra le tue radici
Ricalchi ormai da tempo le impronte
chiare dei toubab - le guardi
ti piacciono – ma non sai se le conosci
e se possono essere anche tue
Cammini sulla costa di due mondi
separati da un grande mare
con i tuoi piedi bianchi – col tuo sangue
nero – con le tue ali sempre spiegate

IBRAHIMA

No sabes bien dónde naciste
Talvez en un barco o en la tierra
-hay olas aun entre tus raices
Sigues ya hace tiempo las huellas
claras de los toubab – las miras
te gustan – pero no sabes si las conoces
y si pueden ser también las tuyas
Caminas en la orilla de dos mundos
separados por un gran mar
con tus pies blancos – con tu sangre
negra – con tus alas siempre desplegadas

CRISTINA VASCON (Italia)

DAL MESSICO, TERRA INTRISA DI CUORI PROFONDAMENTE SACRI

Ho rubato un pezzo di cielo che degrada in azzurro tagliente volo;
l'ho intrecciato ad una scheggia blu mare d'intenso bianco acceso.
Sfrontata e non contenta,
vi ho aggiunto cinque, sei raggi di sole, l'urlo della scimmia,
il profumo profondo e struggente della foresta,
che tutto adorna, che tutto dipinge e canta.
A sigillo, nel cuore,
il sorriso ceralacca del più incontaminato fiore maya,
l'essenza sua dell'essere straordinariamente linfa e donna,
che dona speranza e vita, che ruba una virgola di pace
per donarla a codesta terra sì calpestata e torrida.
La terra,
che si ribella al miracolo della luna, qui mai malinconica.
E poi, il colore acceso e immenso del suo più luminoso giorno,
l'intensità incredibile e forte dell'arco a tutta volta notturno,
la profondità dell'animo, il miracolo dell'arcobaleno,
il sogno che si fa realtà e mondo.
Ecco il segreto del tuo cuore,
o figlio,
che da quella foresta e terra ti porto in me sì custodito e tanto voluto.

DESDE MÉXICO, TIERRA EMPAPADA DE CORAZONES PROFUNDAMENTE SAGRADOS

He robado un pedazo de cielo que degrada en azul cortante vuelo;
lo entrelacé a una esquirla azul mar de un intenso blanco fuerte.
Descarada y no contenta,
añadí cinco, seis rayos de sol, el grito del mono,
el perfume profundo y vehemente de la selva,
que todo adorna, que todo pinta y canta.
Como sello, en el corazón,
la sonrisa lacre de la más incontaminada flor maya,
su esencia de ser extraordinariamente savia y mujer,
que otorga esperanza y vida, que roba un poquito de paz
para regalársela a esta tierra tan pisoteada y tórrida.
La tierra,
que se rebela al milagro de la luna, aquí nunca melancólica.
Y luego, el color fuerte e inmenso de su más luminoso día,
la intensidad increíble y fuerte del arco bóveda nocturno,
la profundidad del alma, el milagro del arco iris,
el sueño que se hace realidad y mundo.
He aquí el secreto de tu corazón,
oh hijo,
que desde aquella selva y tierra te llevo en mi así custodiado y tan deseado.

Plaquette Monografica LUNA ASCENDENTE

Direttore editoriale: Silvia Favaretto
Redattore: Daniele Rubin

Collaboratori:
Chiara De Nat, Elisabetta Dall'omo, Lucia Guidorizzi, Francesca Mazzucco, Arianna Favaretto, Sarah Grimaldi, Tania Gibertini, Sheila Pistolesi, Federica Volpe, Alonso Ramírez, Carlos Andrés Ciro, Hugo Salvador Bautista, Concepción García Sánchez, Carmen Parada, Mauricio Gutiérrez Ventura.

Nella copertina di questo numero: dipinto con diluizione di caffé di Pedro Carbagod, pittore e scrittore messicano nato a Zapopan, Jalisco. Studioso di filosofia e Musica Sacra e amante del caffè, ha scoperto nel 2011 la tecnica che ha chiamato "arte cafetero" per la quale è conosciuto. Attualmente dirige uno studio di produzioni artistiche, letterarie e culturali, "Giavatta Studios". L'opera che l'artista ci ha concesso per il suo utilizzo nel manifesto dell'evento e nella copertina di questa plaquette s'intitola "Preludio" e, come ogni opera dipinta con materiale organico, con l'umidità ed il passare del tempo si "rinnova" ed emana nuovamente l'aroma del grano di caffé.

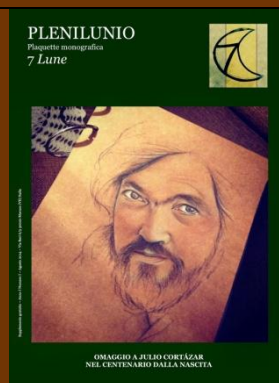
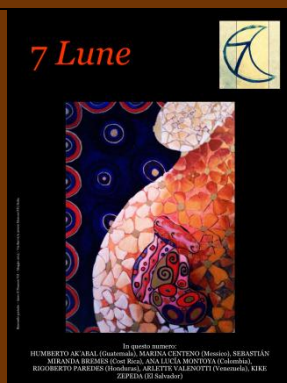
Editoriale

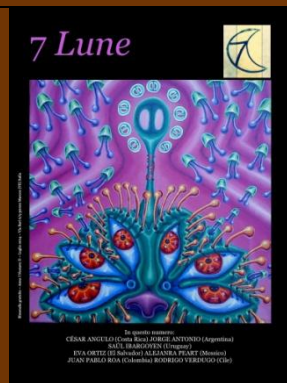
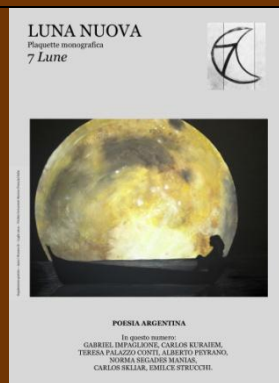
I componimenti pervenuti alla Seconda edizione del Concorso internazionale di Poesia Altino hanno fatto emergere le varie sfaccettature di questa, parola pregna di significati e allusioni simboliche: origine nel grembo umano con la nascita di un bimbo, l'origine dell'universo, della vita nel caotico Big Bang iniziale, ma anche l'origine del male, della colpa nel "peccato originale". L'origine è un fulcro, un nodo focale rappreso di senso, ma origine è anche un marchingegno alchemico, un detonatore che innesca la vita.
Origine è uno spazio, rinserrato, da cui esplode, in potenza, la forza creatrice che diviene vita, parola e arte. Origine come punto iniziale, dunque, da cui si dirama l'energia vitale di un progetto, di una creatura, di un patto che giunge ben oltre gli angusti limiti del fare umano. Ve lo proponiamo come un inizio –un'iniziazione- un percorso a zig zag tra i testi vincitori di questa Seconda Edizione del Concorso internazionale di Poesia Altino 2015.
Questo numero monografico è stato realizzato in collaborazione con: Associazione "La Carta d'Altino". Si ringrazia, in particolare: gli organizzatori della manifestazione e i giurati, Enrico Cerni, Franco Ferialdi, Francesca Gambino, Lucia Guidorizzi, Toni Marra, Andreina Masotti, gli attori e musicisti Mauro Gazzato, Stefania Baradel, Rossella Pogliani (pianoforte) e Martino Pavan (clarinetto).

Podcast di ogni puntata corrispondente al numero di Plaquette in pdf sono disponibili nel blog: http://blog.progetto7lune.it o direttamente sul sito di Podomatic; siamo inoltre presenti sulle piattaforme qui sopra per la puntata Podcast sull'iTunes Store, vedere il Video su Youtube o per leggere e scaricare l'eBooks.
La musica è di: Rossella Pogliani (pianoforte) e Martino Pavan (clarinetto).

Per essere selezionati come illustratori delle future copertine o per contattarci scrivere una email a: info7lune@gmail.com Sito internet: www.progetto7lune.it
Siamo inoltre presenti su Facebook, Twitter, Google+.
Per ricevere mensilmente la Plaquette via posta elettronica clicca QUI o consiglialo a chi dei tuoi amici ritieni interessato inviando il seguente link: http://progetto7lune.voxmail.it/user/register

Altre Plaquette 7LUNE e Monografiche

Quarta Plaquette 7LUNE
Per leggerla o scaricarla clicca
QUI

Plaquette Monografica dedicata a Cortazar
Per leggerla o scaricarla clicca
QUI

Settima Plaquette 7LUNE
Per leggerla o scaricarla clicca
QUI

Terza Plaquette 7LUNE
Per leggerla o scaricarla clicca
QUI

Seconda Plaquette 7LUNE
Per leggerla o scaricarla clicca
QUI

Plaquette Monografica poesia argentina
Per leggerla o scaricarla clicca
QUI

Per l'archivio completo di tutte le altre pubblicazioni del Progetto 7LUNE clicca QUI